



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 18 maggio 2021

FIN - Campania
martedì, 18 maggio 2021

FIN - Campania

18/05/2021	Corriere del Mezzogiorno Pagina 3	<i>Paolo Cuzzo</i>	3
18/05/2021	Il Mattino Pagina 4	<i>Lorenzo Calò</i>	5
18/05/2021	Roma Pagina 3		7
18/05/2021	Roma Pagina 15		9
18/05/2021	Roma Pagina 28		10
18/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		11
18/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		12
18/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>di Stefano Arcobelli</i>	14
18/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		16
18/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		17
18/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 30	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	18
18/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 31	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	20
18/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 38		22
18/05/2021	TuttoSport Pagina 35		23
18/05/2021	TuttoSport Pagina 39	<i>Gianmario Bonzi</i>	24
18/05/2021	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 48	<i>Luciano Rapa</i>	26
18/05/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 19		27
18/05/2021	Gazzetta di Modena Pagina 39		29

Aspettando il salva-Comuni c'è l'idea di cedere Ippodromo Circolo Tennis, case popolari e sede del Consiglio comunale

E Clemente, assessore al Patrimonio: «Ma mai lo stadio Maradona»

Paolo Cuzzo

NAPOLI Quando de Magistris ha lanciato il grido d'allarme sul «rischio default per migliaia di Comuni italiani», e di quello napoletano in particolare, deve aver rivissuto gli incubi della «notte infernale» del 31 marzo 2018; quando, per far quadrare i conti del bilancio comunale, la giunta fu costretta a varare un maxipiano di dismissioni, poi inattuato. In quelle ore furono inserite tra i «beni in dismissione» sia «gioielli di famiglia», come i Circoli del Tennis e il Circolo Posillipo, che il palazzo del Consiglio comunale di via Verdi e l'Ippodromo di Agnano, solo per citarne alcuni. «Fate presto - ha ripetuto quattro giorni fa al governo il sindaco napoletano - altrimenti tra un po' si chiude tutto. E se non dovesse intervenire il Governo, il tema non sarà vendere il palazzo del Consiglio comunale di via Verdi: dovremmo vendere l'anima di tutti. Di fronte a questo, o il Governo interviene o il default è certo».

Va chiarito che nulla di tutto di quell'elenco, a distanza di tre anni, è mai stato ceduto.

Perché intanto il bilancio del Comune è stato rifatto più volte applicando, via via, le varie norme che consentivano di spalmare i debiti contratti dalle amministrazioni in un trentennio: possibilità che, però, la Consulta ha definitivamente bocciato, imponendo ai Comuni un rientro dal debito in cinque anni. Ecco perché lo spettro di un default per migliaia di Comuni italiani, grandi e piccoli, si è rimaterializzato. Ed ecco perché, nelle riunioni politiche e tecniche che si stanno facendo in questi giorni a Palazzo San Giacomo in vista del via libera al bilancio con un disavanzo da 2,7 miliardi e con debiti per 1,4 - che dovrebbe andare in giunta entro il 20 di questo mese - e in attesa che il governo vari la norma «salva-Comuni», a palazzo San Giacomo predispongono un nuovo piano di dismissioni «che non sia sul modello di quello salva-crac del 2018», racconta Alessandra Clemente, che ha delegato al Patrimonio. Insomma, tre anni dopo il Comune riprova a far quadrare i conti ricorrendo a dismissioni, «anche se faremo di tutto - puntualizza l'assessore - per non cedere simboli della città». Un elenco definitivo ancora non c'è. Ma si sa che il punto di partenza è quello degli immobili già all'asta con procedura di evidenza pubblica: è il caso di Villa Cava a Marechiaro, oppure dell'Ospizio di vico della Serpe. Nell'elenco dei beni sul tavolo dell'assessore Clemente «cedibili» figurano anche sei caserme e due commissariati: il Comune vorrebbe che andassero «ai ministeri competenti». Nelle riunioni tecniche e politiche viene poi data «per possibile» la dismissione del palazzo del Consiglio comunale. Occhi puntati inoltre, nuovamente, sulla possibilità di trovare acquirenti per la proprietà dell'Ippodromo di Agnano, del Circolo del Tennis (e non più anche il Circolo Posillipo), insieme alla messa sul mercato dell'intero patrimonio Erp (Edilizia residenziale pubblica), cioè le case popolari, «consentendo anche a chi non è ricco di



Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

realizzare il sogno di comprare casa». Un progetto, quello della dismissione Erp, che nel 2011 il Comune riuscì a centrare quando il vecchio gestore del patrimonio, «Romeo», in 10 mesi riuscì a vendere circa 3000 immobili che portarono nelle casse comunali 108 milioni. Al momento è valutata anche l'ipotesi di conferire all'azienda di trasporti Ctp un immobile di via Egiziaca a Pizzofalcone. La Clemente dichiara invece che «mai cederemo lo stadio Maradona», due anni fa rifatto in occasione delle Universiadi. Ma nemmeno l'Albergo dei Poveri dovrebbe essere rimesso in vendita, atteso che il suo recupero che potrebbe beneficiare di circa 100 milioni del Recovery plan .

Intervista Fabrizio Pane

«Il vaccino funziona, via la mascherina all'aperto per chi è già immunizzato»

Lorenzo Calò

«I vaccini stanno funzionando e, con le seconde dosi, anche il rischio di complicanze gravi, per altro già di per sé molto raro, almeno da una prima ricognizione sembra essere pressoché nullo. Stiamo andando verso un ritorno alla normalità». Il professor Fabrizio Pane, ordinario di Ematologia, direttore del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia e dell' Uoc Ematologia e trapianti del policlinico della Federico II di Napoli, si dice ottimista. Con moderazione.

La voglia di normalità, il desiderio di tornare alle consolidate abitudini, sembra aver vinto anche su quella certa resistenza e diffidenza nei confronti di alcuni tipi di vaccino.

È d' accordo?

«Abbiamo registrato alcune defezioni nelle settimane scorse per Astrazeneca, per altro basate su effetti collaterali gravi davvero molto rari. L' evidenza scientifica mostra invece che anche i soggetti fragili rispondono bene al vaccino e che stiamo assistendo a una riduzione sensibile e costante dei contagi, dei casi di ricovero e anche delle forme gravi di Covid».

Com' è la situazione nel suo reparto?

«Il numero di ricoveri, l' incidenza e la gravità dei casi sono sensibilmente diminuiti. E poi, grazie al vaccino, è stato completamente abbattuto il contagio tra gli operatori sanitari».

Possiamo dire di aver imboccato la via d' uscita?

«Dobbiamo essere cauti ma si respira un' aria positiva di ritorno alla normalità».

Avremo un' estate all' insegna di poche restrizioni, molte libertà e meno paure?

«Guardiamo all' estate con una certa fiducia anche per il fattore climatico. Nei mesi scorsi le preoccupazioni maggiori riguardavano la possibile espansione delle varianti del virus ma i vaccini stanno garantendo un' adeguata copertura».

Sarà possibile togliere la mascherina, almeno all' aperto?

«Di questo si sta discutendo in queste ore. Negli Usa, le indicazioni dell' autorità regolatoria di controllo, confortate dalle conferme arrivate anche dal professor Fauci, consentono ai vaccinati la facoltà di non usare la mascherina all' aperto. Anche in Italia andiamo in questa direzione e auspichiamo un allentamento delle restrizioni ispirandoci a un principio di gradualità, proporzionalità e sicurezza».



Il Mattino

FIN - Campania

Piscine al chiuso e discoteche al momento sono ancora fuori dal calendario delle riaperture mentre riapriranno presto i ristoranti al chiuso anche a cena. Ci sono ancora decisioni a due velocità?

«Il tema è un altro. Bisogna assolutamente evitare il liberi tutti. Le riaperture vanno organizzate in maniera graduale e ragionata».

Dovremo sempre rispettare la distanza di almeno un metro?

«Gli assembramenti vanno sempre evitati: ricordiamoci che il virus circola ancora e che stiamo cercando una forma di ragionevole, forzata convivenza».

Ma molti addetti al settore, anche per l'organizzazione di concerti ed eventi di massa, suggeriscono per esempio l'effettuazione di un tampone antigenico per disciplinare le presenze. È una soluzione valida?

«È una soluzione utile. Il tampone antigenico rapido può certamente rappresentare un elemento di controllo e verifica dei flussi in occasione di eventi affollati. Ma il tampone ha un costo e quindi si dovrà poi decidere chi se ne assume l'onere economico. Non a caso, anche a livello europeo, una delle discussioni verte proprio sull'ipotesi di gratuità di questi tamponi rapidi».

Il coprifuoco alle 22 è più utile del coprifuoco alle 23 o alle 24?

«Al di là delle rivendicazioni anche politiche sulla questione del coprifuoco, esso va inteso non come una misura sanitaria in termini assoluti ma essenzialmente come disincentivo alla mobilità. Allentare le restrizioni fino poi a eliminare del tutto il coprifuoco, come si sta ragionando di fare in queste ore, mi sembra una soluzione di buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

PAOLO BARELLI (FEDERNUOTO): PERSECUZIONE NEI NOSTRI CONFRONTI, MIGLIAIA DI SOCIETÀ SONO A RISCHIO FALLIMENTO

Piscine al chiuso ultime ad aprire, scatta la protesta

ROMA. Quando sembrava che mancassero appena un paio di virate al traguardo e' arrivata la doccia fredda che nessuno, o quasi, si aspettava. La vasca si è fatta improvvisamente più lunga e la data di riapertura è slittata all' 1 luglio. Le piscine al chiuso saranno, infatti, le ultime a poter riaprire in Italia, insieme con i centri termali, le sale giochi, bingo e casinò, i centri ricreativi e quelli sociali. La decisione del governo ha lasciato a bocca aperta l' intero settore, con il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, che parla di «persecuzione» da parte di «incompetenti» che «manderanno all' aria qualche migliaia di società e impianti sportivi». A nulla sono serviti gli appelli lanciati nei giorni scorsi dai super -campioni olimpici italiani, da Federica Pellegrini a Gregorio Paltrinieri, da Tania Cagnotto a Filippo Magnini. L' onda blu delle immagini so cial, raggruppate nell' hashtag #salviamole piscine, si è infranta contro il muro del nuovo provvedimento, sul quale, durante la cabina di regia, le Province italiane hanno comunque chiesto di «fare di più».

Ad oltre un anno dalla prima chiusura, dunque, le piscine al coperto saranno costrette a restare senz' acqua ancora per un mese e mezzo. Le previsioni della vigilia, che speravano - neanche troppo di nascosto - in una riapertura l' 1 giugno, sono andate in fumo.

Una decisione che irrita ancora di piu' il settore di fronte al via libera, invece, dato a palestre, ristoranti al chiuso e cerimonie. «Ci trattano come degli untori», è il comune sentimento tra gli addetti ai lavori e le associazioni che in questi mesi hanno manifestato le loro istanze a palazzo Chigi. «È un disastro, sono allibito», il commento del numero uno della Federnuoto, Paolo Barelli, im pegnato con la spedizione azzurra agli Europei di nuoto di Budapest. «Sono degli incompetenti che manderanno gambe all' aria qualche migliaio di società e impianti sportivi - tuona -. Si poteva pensare a riaperture con restrizioni e invece si sono dimostrati dei pavidi». «Mezzi pubblici, scuole, ristoranti possono essere attivi mentre l' attività motoria in acqua no - l' amara constatazione -. Se le piscine, costose da mantenere, rimangono chiuse per un persecuzione inaccettabile, allora il governo sia conseguente e dia contributi veri e non elemosina alle malcapitate società sportive e ai gestori. Siamo di fronte a una drammatica persecuzione».

Un piccolo spiraglio per anticipare le riaperture arriva dalla Lega che ha annunciato di voler lavorare in tal senso, venendo incontro al settore non solo degli impianti na tatori al chiuso ma anche di matrimoni e discoteche. La notizia dello slittamento all' 1 luglio è arrivata proprio nelle ore in cui i social network si coloravano di blu, come richiesto proprio dalla Federnuoto lanciando l' hashtag #salviamolepiscine.

18 maggio 2021

EMERGENZA PANDEMIA

Copri fuoco alle 23, caffè al banco

Alcune regioni verso la zona bianca, i parametri per individuare i colori passando da 24 a 12

RIAPERTURE

COPRIFUOCO

MATRIMONI

PALESTRE E PISCINE

SALLE GIOCHI

CENTRI COMMERCIALI

BAR

RESTAURANTI

FESTA SIONE E CONGRESSI

ESPOSIZIONI E MUSEI

Piscine al chiuso ultime ad aprire, scatta la protesta

PAOLO BARELLI (FEDERNUOTO): PERSECUZIONE NEI NOSTRI CONFRONTI, MIGLIAIA DI SOCIETÀ SONO A RISCHIO FALLIMENTO

BARELLI, il presidente della Federnuoto, ha espresso il suo dissenso nei confronti del governo, definendo la decisione di chiudere le piscine al chiuso una «persecuzione».

Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, ha espresso il suo dissenso nei confronti del governo, definendo la decisione di chiudere le piscine al chiuso una «persecuzione».

Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, ha espresso il suo dissenso nei confronti del governo, definendo la decisione di chiudere le piscine al chiuso una «persecuzione».

Roma

FIN - Campania

Tra i testimonial d'eccezione anche Federica Pellegrini, Filippo Magnini, Tania Cagnotto e tanti altri campioni del nuoto italiano.

Roma

FIN - Campania

L'APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE AL CIRCOLO POSILLIPO

La Bcc sponsor del salone nautico

NAPOLI. La Banca di Credito Cooperativo di Napoli, presieduta da Amedeo Manzo, diventa il main sponsor del Navigare, il Salone Nautico Internazionale di Napoli in programma al Circolo nautico Posillipo e al molo Luise dal 20 al 28 novembre 2021. Due le novità per la trentaquattresima edizione dell'esposizione nautica con le prove delle imbarcazioni in mare: l'acquisizione della denominazione Internazionale e l'ampliamento della sede a Mergellina.

Gennaro Amato, presidente Afina (Associazione Filiera Italiana della Nautica) che organizza il boat show, corona così un obiettivo inseguito da anni: «Da quando sono stato eletto ho cercato di far evolvere il comparto anche in favore del mercato internazionale.

Oggi, finalmente, possiamo avere un evento che Napoli merita». Due gli strumenti messi in campo dal presidente Amedeo Manzo, numero uno di Bcc. Per chi desidera comprare una barca è previsto un finanziamento chirografario fino 50mila euro, per un periodo da 24 a 60 mesi, per l'acquisto di una imbarcazione. Mentre per gli imprenditori del settore nautico, con un fondo sino a 10 milioni di euro, arriva il finanziamento chirografario, sino a 300mila euro, per una durata fino a 72 mesi con un pre ammortamento di circa 12 mesi, per investimenti su: acquisto macchinari, strutture e acquisto immobile, attrezzature e per la costituzione del circolante. In tutti i casi l'accesso al finanziamento, con tassi estremamente agevolati, è soggetto a valutazione dell'Istituto di Credito. «La Bcc di Napoli, nel difficile 2020, ha iniziato un'azione di sostegno per le attività produttive. La nautica rappresenta un comparto di valore sul quale poter puntare - sostiene il presidente Manzo, che ribadisce: La nautica, è un volano di economia per l'intero territorio. Nei prossimi anni saremo particolarmente vicini alla nostra comunità ed al settore nautico che intende evolvere fuori dal territorio regionale le sue azioni di sviluppo. Mmi adopererò personalmente al coinvolgimento di ulteriori Bcc per supportare l'iniziativa del Salone Nautico Internazio.



Roma
FIN - Campania

NUOTO - EUROPEI BUDAPEST

Italia oro nella 4x100 Delusione per Detti

BUDAPEST. La medaglia in casa Italia è di qualità ed è un bronzo: la 4x100 stile libero maschile giunge terza con il crono di 3'1187, piegata dalla Russia (3'1041) e dalla Gran Bretagna (3'11 56).

Grande il lancio di Alessandro Miressi che con una frazione iniziale spaventosa stabilisce il nuovo primato italiano di 47,74, mentre Lorenzo Zazzeri (4830), Thomas Ceccon (4798) e Manuel Frigo (4785). Delusione nei 400 stile libero. Gabriele Detti (bronzo olimpico e mondiale della specialità) non centra un podio.

Salernitana, Della Valle in pole position

Il calcio campano piange Vicedo

Il Giro d'Italia, sorride Sagan

Benessere - Accuse

Scalatore infelice

Il calcio campano piange Vicedo

Il Giro d'Italia, sorride Sagan

Salernitana, Della Valle in pole position

Il calcio campano piange Vicedo

Il Giro d'Italia, sorride Sagan

Benessere - Accuse

Scalatore infelice

Il calcio campano piange Vicedo

Il Giro d'Italia, sorride Sagan

Salernitana, Della Valle in pole position

Il calcio campano piange Vicedo

Il Giro d'Italia, sorride Sagan

Benessere - Accuse

Scalatore infelice

Il calcio campano piange Vicedo

Il Giro d'Italia, sorride Sagan

Le altre gare di ieri

Detti e la Cusinato quarti posti amari La 4x100 di Fede è 6 a

Poca gloria per gli azzurri nei 400 sl e nei 400 misti. La staffetta femminile saprà solo a fine mese se avrà il pass per l'Olimpiade

Due medaglie di legno ieri oltre al bronzo della staffetta veloce e finali importanti raggiunte, mentre la 4x100 sl con Federica Pellegrini virtualmente raggiunge il pass olimpico, ma dovrà aspettare la fine del mese per sapere se il 6° posto davanti alla Slovenia è risultato prezioso e cruciale. Oggi Fede tornerà in staffetta nella 4x200 sl uomini-donne, una delle occasioni di medaglia come negli 800 donne che vedono Simona Quadarella, detentricessa, favorita e seguita da Martina Caramignoli. E da medaglia è Nicolò Martinenghi, per due volte a fianco del marziano Peaty, nei 100 rana: Tete ha nelle braccia il record italiano (che detiene con 58"37) sfiorato di 8/100, in finale pure lui col segugio Pinzuti. Non è passato inosservato il quarto posto di Gabriele Detti nei 400 sl vinti a sorpresa dal russo Malutyn. «Sono terribilmente deluso da me stesso, non me lo spiego, sto lavorando forte come mai» dirà dopo il 3'46"07 il bronzo olimpico e doppio mondiale, oro nel 2016 prima di Rio. Detti non aveva mai sbagliato una finale. Quinto e perplesso anche Marco De Tullio, finalista mondiale.

Quarta è l'argento uscente Ilaria Cusinato nei 400 misti dell'ungherese Hosszu: alla padovana è mancata l'ultima frazione. In finale pure Elena Di Liddo (nonostante la caviglia destra distorta per una caduta), Ilaria Bianchi nei 100 farfalla e Sabbioni nei 50 dorso. E oggi ci sono le batterie dei 1500 con Paltrinieri. Barelli tuona, infine, per le piscine al coperto che non riaprono.

s.a. TEMPO DI LETTURA 1'25"



Ale, che record sui 100 La staffetta è di bronzo col suo lancio da 47"74

Il torinese vola in prima frazione e toglie 18/100 al suo primato italiano: è 3° al mondo nel 2021

di Stefano Arcobelli inviato a budapest Un vero gigante: per altezza, bravura, velocità e ambizioni.

Alessandro Miressi da ieri - grazie al 47"74 in prima frazione con cui ha lanciato l'Italia della 4x100 sl al bronzo europeo dietro a Russia e Gran Bretagna, polverizzando il suo stesso record italiano di tre anni fa di 47"92 - è una delle risposte ai fenomeni americani e australiani, Dressel e Chalmers su tutti. Non a caso è il campione europeo dei 100 sl e oggi «farò di tutto per confermarmi». Il gigante che guarda tutti dall'alto dei suoi 202 centimetri chiama alla carica i suoi tre compagni della finale - Lorenzo Zazzeri, Thomas Ceccon e Manuel Frigo - a dargli una mano per realizzare «qualcosa di epico» ai Giochi nella staffetta che fu 4 a ai Mondiali 2019. Intanto irrompe al top mondiale: 3° dietro ai russi Kolesnikov (47"31), ieri autore del record mondiale nei 50 dorso, e Minakov (47"57). Da tre stagioni cercava di dare continuità al suo record, ma in una fase di assestamento e crescita Ale-jet ha dovuto fronteggiare qualche inconveniente come il Covid, preso un mese prima delle selezioni olimpiche di Riccione, dove era uscito assai deluso. Perché debilitato dal virus; perché, quando si mette in testa una cosa, Miressi non si accontenta mai. E anche questa volta aggiunge che il record è «soltanto un altro punto di partenza».

Miressi viene da Moncalieri e da poco si è trasferito a Torino, dove si allena nel Palanuoto insieme ad Alessandro Bori, col quale cominciò a prendere medaglie giovanili. È finito in piscina quasi per caso, avendo due genitori che preferivano il diamante. Il padre Elio giocava a baseball, la madre Piera Panico è stata nazionale di softball e, vista una certa indifferenza del suo piccolo gigante verso il quantone, intuì che con le bracciate in acqua avrebbe potuto svettare nella vita. «Ho genitori rigorosi al punto giusto»: il figlio ha cominciato da dorsista, ha fatto il mezzofondista vincendo anche un tricolore giovanile nei 400 sl. «Poi all'improvviso mi ritrovai a preparare i 100». Vuoi mettere il fascino della gara regina? Vuoi mettere diventare «il migliore nella gara dei migliori?». Come lo è stato uno dei suoi idoli e predecessori, Filippo Magnini, che vinse due titoli mondiali e tre europei. Ammirava Phelps, oggi studia ogni mossa di Dressel, che considera il favorito per Tokyo.

Appassionato di basket come Paltrinieri, tifa Boston Celtics e in alternativa i LA Clippers: «Amo giocare partitelle con gli amici». A 10 anni era difensore nel Moncalieri di calcio. Si considera uno «juventino tiepido».

Mi piacerebbe incontrare Ronaldo: abita in collina dalle mie parti, magari ci incrociamo. Se lo vedo gli chiedo una maglietta e magari pure una delle sue auto. Tanto ne ha molte...». Antonio Satta è un



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

altro punto di forza di Miressi: da sette anni studia per l' allievo la velocità su Youtube. «La prima volta che lo vidi, pensai: magari vincerà i 200 dorso! Un suo pregio? La freddezza. È un istintivo». Ale fa sogni strani: «Ogni tanto sogno di perdere, sogno che gli altri sono partiti e io no. Sogni del cavolo, due mesi prima delle gare».

Miressi non aveva chiesto ai tecnici «di partire in prima e non lanciato. Dovevamo cercare di partire con un tempo basso. Per me partire primo o ultimo non fa differenza. È stata una bella idea. Volevo rompere il ghiaccio per vedere come stavo dopo gli Assoluti. Tre anni dopo l' oro di Glasgow sono cambiato parecchio. Qui a Budapest ho debuttato per la prima volta ai Mondiali, in staffetta: è sempre stato il mio sogno arrivare a questo punto, sono cresciuto molto.

Faccio la dieta. Sono professionista, come mi dicevano quando ero piccolo». Un segreto?

«Lo scoprirete in acqua. Qui ci sono tutti i russi forti, sarà dura confermarsi, ci metterò tutto me stesso: ma a me queste dure sfide mi gasano e questo record rafforza le mie sicurezze. Vincere così è molto più soddisfacente. Per diventare qualcuno devi fare qualcosa di straordinario.

Terzo al mondo? Sono arrivato a fare questo tempo lottando con tutto me stesso».

TEMPO DI LETTURA 3'48"

Gigante Miressi-Ale, che record sui 100 La staffetta è di bronzo col suo lancio da 47"74

Il torinese vola in prima frazione e toglie 18/100 al suo primato italiano: è 3° al mondo nel 2021

di Stefano Arcobelli

inviato a budapest Un vero gigante: per altezza, bravura, velocità e ambizioni. Alessandro Miressi da ieri - grazie al 47"74 in prima frazione con cui ha lanciato l'Italia della 4x100 sl al bronzo europeo dietro a Russia e Gran Bretagna, polverizzando il suo stesso record italiano di tre anni fa di 47"92 - è una delle risposte ai fenomeni americani e australiani, Dressel e Chalmers su tutti. Non a caso è il campione europeo dei 100 sl e oggi «farò di tutto per confermarmi». Il gigante che guarda tutti dall'alto dei suoi 202 centimetri chiama alla carica i suoi tre compagni della finale - Lorenzo Zazzeri, Thomas Ceccon e Manuel Frigo - a dargli una mano per realizzare «qualcosa di epico» ai Giochi nella staffetta che fu 4 a ai Mondiali 2019. Intanto irrompe al top mondiale: 3° dietro ai russi Kolesnikov (47"31), ieri autore del record mondiale nei 50 dorso, e Minakov (47"57). Da tre stagioni cercava di dare continuità al suo record, ma in una fase di assestamento e crescita Ale-jet ha dovuto fronteggiare qualche inconveniente come il Covid, preso un mese prima delle selezioni olimpiche di Riccione, dove era uscito assai deluso. Perché debilitato dal virus; perché, quando si mette in testa una cosa, Miressi non si accontenta mai. E anche questa volta aggiunge che il record è «soltanto un altro punto di partenza».

Miressi viene da Moncalieri e da poco si è trasferito a Torino, dove si allena nel Palanuoto insieme ad Alessandro Bori, col quale cominciò a prendere medaglie giovanili. È finito in piscina quasi per caso, avendo due genitori che preferivano il diamante. Il padre Elio giocava a baseball, la madre Piera Panico è stata nazionale di softball e, vista una certa indifferenza del suo piccolo gigante verso il quantone, intuì che con le bracciate in acqua avrebbe potuto sveltare nella vita. «Ho genitori rigorosi al punto giusto»: il figlio ha cominciato da dorsista, ha fatto il mezzofondista vincendo anche un tricolore giovanile nei 400 sl. «Poi all'improvviso mi ritrovai a preparare i 100». Vuoi mettere il fascino della gara regina? Vuoi mettere diventare «il migliore nella gara dei migliori?». Come lo è stato uno dei suoi idoli e predecessori, Filippo Magnini, che vinse due titoli mondiali e tre europei. Ammirava Phelps, oggi studia ogni mossa di Dressel, che considera il favorito per Tokyo.

Appassionato di basket come Paltrinieri, tifa Boston Celtics e in alternativa i LA Clippers: «Amo giocare partitelle con gli amici». A 10 anni era difensore nel Moncalieri di calcio. Si considera uno «juventino tiepido».

Mi piacerebbe incontrare Ronaldo: abita in collina dalle mie parti, magari ci incrociamo. Se lo vedo gli chiedo una maglietta e magari pure una delle sue auto. Tanto ne ha molte...». Antonio Satta è un altro punto di forza di Miressi: da sette anni studia per l'allievo la velocità su Youtube. «La prima



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

volta che lo vidi, pensai: magari vincerà i 200 dorso! Un suo pregio? La freddezza. È un istintivo». Ale fa sogni strani: «Ogni tanto sogno di perdere, sogno che gli altri sono partiti e io no. Sogni del cavolo, due mesi prima delle gare».

Miressi non aveva chiesto ai tecnici «di partire in prima e non lanciato. Dovevamo cercare di partire con un tempo basso. Per me partire primo o ultimo non fa differenza. È stata una bella idea. Volevo rompere il ghiaccio per vedere come stavo dopo gli Assoluti. Tre anni dopo l'oro di Glasgow sono cambiato parecchio. Qui a Budapest ho debuttato per la prima volta ai Mondiali, in staffetta: è sempre stato il mio sogno arrivare a questo punto, sono cresciuto molto.

Faccio la dieta. Sono professionista, come mi dicevano quando ero piccolo». Un segreto?

«Lo scoprirete in acqua. Qui ci sono tutti i russi forti, sarà dura confermarsi, ci metterò tutto me stesso: ma a me queste dure sfide mi gasano e questo record rafforza le mie sicurezze. Vincere così è molto più soddisfacente. Per diventare qualcuno devi fare qualcosa di straordinario.

Terzo al mondo? Sono arrivato a fare questo tempo lottando con tutto me stesso».

TEMPO DI LETTURA 3'48"

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Non solo Jacobs Ora i 100 sono a tinte azzurre

Prima il record di Marcell Jacobs, poi quello di Alessandro Miressi: nel breve volgere di quattro giorni, a poco più di due mesi dai Giochi di Tokyo l'Italia scopre di avere nelle gare simbolo di atletica e nuoto - 100 piani e 100 stile libero - due carte pesanti, finanche da medaglia, per l'Olimpiade. Alzi la mano chi l'avrebbe detto.

Non che il 22enne gigante torinese fosse una novità assoluta, ma è chiaro che il primato italiano fatto segnare ieri in staffetta - terzo tempo al mondo 2021 - apre nuove, ambiziose prospettive. Soprattutto se tra oggi e domani, nella gara individuale, troverà conforto da un altro progresso, meglio ancora se abbinato al secondo oro europeo, tre anni dopo quello che lo rivelò a Glasgow. Una cosa comunque è certa: oggi sia i 100 dell'atletica sia i 100 del nuoto sono anche un po' a tinte azzurre. Ed era un po' che non accadeva.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Oggi fari su Pilato e Quadarella Torna Paltrinieri

FINALI Uomini - 400 sl: 1. Malyutin (Rus) 3'44"18, 2. Auboeck (Aut) 3'44"63, 3. Rapsys (Lit) 3'45"39, 4.

Detti 3'46"07, 5. M. De Tullio 3'46"36.

4x100 sl: 1. Russia 3'10"41, 2. Gran Bretagna 3'11"56 3. Italia 3'11"87 (Miressi 47"74, record italiano; precedente 47"92, 2018; Zazzeri 48"30, Ceccon 47"98, Frigo 47"85).

Donne - 400 misti: 1. Hosszu (Ung) 4'34"76, 2. Willmott (Gb) e Mihalyvari (Ung) 4'36"81, 4. Cusinato 4'38"08, 5. Franceschi 4'40"74. 4x100 sl: 1. Gran Bretagna 3'34"17, 2. Olanda 3'34"29, 3. Francia 3'35"92, 6. Italia 3'39"08 (Di Pietro 55"11, Panziera 54"88, Pellegrini 53"94, Cocconcelli 55"15). SEMIFINALI - Uomini, 50 dorso: 1. Kolesnikov (Rus) 23"93 (record mondiale; precedente 24"00, 4/8/18, Glasgow), 7. Sabbioni 25"02, 14. Ceccon 25"26. 100 rana: 1. Peaty (Gb) 57"67, 2. Martinenghi 58"45, 5. Pinzuti 59"20. Donne, 50 sl: 1. Blume (Dan) 24"06, 15. Di Pietro 25"14. 100 farfalla: 1. Hansson (Sve) 56"73, 6. Di Liddo 57"88 (27"17), 8. Bianchi 58"06 (27"27). OGGI - Ore 10: batterie. Ore 18: semifinali e finali. 100

sl U (Zazzeri, Miressi, Frigo, Deplano), 100 rana D (Pilato, Carraro, Castiglioni, Angiolini), 200 farfalla U (Carini, Burdisso), 50 dorso D (Cocconcelli, Scalia, Zofkova, Panziera), 4x200 sl U/D, 1500 sl U (Paltrinieri, Acerenza). Finali: 800 sl D (Quadarella, Caramignoli), 100 rana U (Martinenghi, Pinzuti), 100 farfalla D (Di Liddo, Bianchi) 50 dorso U (Sabbioni), 50 sl D, 4x200 U/D (Italia). In tv: dirette Rai Sport, ore 10 e ore 18.



Mentre Detti (quarto) stecca per la prima volta un 400 stile libero, il gigante azzurro fa faville

Lampo Miressi, è record

Con 47"74 (primato italiano) trascina la staffetta 4x100 sl al bronzo. «Quanto ho lottato!»

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A BUDAPEST Il gigante è buono ma quando gli girano bisogna lasciarlo in pace: Alessandro Miressi (ri)sboccia nei suoi 100 stile libero dall'alto dei suoi 2 metri e 02 e si prende la prima fetta di palcoscenico nella gara regina. 47"74, record italiano, terzo tempo mondiale dell'anno a poco più di due mesi dall'Olimpiade di Tokyo, nella prima frazione della staffetta 4x100 stile libero che regala all'Italia la prima medaglia in vasca degli Europei di Budapest. Sul podio con Miressi salgono Zazzeri (48"30), Ceccon (47"98) e Frigo (47"85).

DUE DECIMI. Tre anni per limare due decimi rispetto al suo stesso record di Roma, datato 2018 nella quiete di un campionato italiano. Un battito di ciglia in cui dentro c'è tutto, compreso l'ultima orribile stagione che ha coinvolto il mondo intero e in particolare lui: fermo per il lockdown generale, fermo perché la piscina non riapriva, fermo per aver preso il Covid.

Uno stillicidio che sembrava senza fine, una rincorsa continua. Ora l'inerzia è cambiata: ieri due volte i 100 stile libero sotto i 48 secondi, da oggi comincia l'avventura della gara individuale con batterie al mattino e semifinali al pomeriggio.

«Non voglio più nuotare sopra i 48...» dice finalmente sorridente dietro la mascherina, forse per esorcizzare una barriera che stava diventando un incubo. Le avvisaglie c'erano tutte, già dal mattino. «Quando pensavo di essere andato piano. Sapevo di avere qualcosa in più da dare negli ultimi metri».

MACCHINA. Un velocista è una macchina complessa, in tutti gli sport e il nuoto non fa eccezione.

Un nuotatore alto più di due metri è una mosca bianca non solo in Italia ma in tutto il mondo: ha bisogno di carburare nel corso della stagione, fisicamente e mentalmente. Ma quando i pianeti si allineano, succedono cose come quella di ieri: leggero - per quanto possa essere leggero un atleta di quasi 100 chili - nella prima metà della gara, di rabbia dai 90 metri in poi quando ha fatto il vuoto rispetto alla concorrenza. Sarà curioso vedere cosa farà da qui in poi: da sempre Miressi ha dimostrato di saper carburare nel corso della manifestazione. «Intanto sono felice anche per la staffetta, siamo andati tutti bene, sapevamo che Russia e Gran Bretagna erano più forti di noi».

Le prospettive però cambiano. «Davvero è il terzo tempo del mondo? Sono contento perché per arrivare fino qui ho lottato con tutto me stesso, mi sento finalmente più sicuro e tranquillo». Ora si nuota per difendere il titolo europeo del 2018.

«Quanto fatto oggi (ieri, ndr) mi dà la sicurezza di cui avevo bisogno. Chiuso questo cerchio di sfiga, ho voglia di aprirne uno molto diverso. Penso di poter migliorare ancora, anche se non sono il tipo che sta lì a immaginarsi le gare: entro in acqua e voglio vincere».



Corriere dello Sport

FIN - Campania

L' ALTRA STAFFETTA. Il quartetto al femminile (Di Pietro, Panziera, Pellegrini, Cocconcelli) non è mai stato in corsa per il podio ieri, ma il fine era comunque nobile: arrivare tra le prime quattro squadre non ancora qualificate per i Giochi per centrare la qualificazione olimpica. Il sesto posto ha detto proprio questo: a oggi l' Italia della 4x100 stile libero è 16^a nel ranking, quando basta per volare a Tokyo. Per l' investitura ufficiale bisognerà aspettare però la fine di maggio quando saranno tirate le

somme di tutti i quartetti in giro per il mondo. DI LEGNO. Il deluso della giornata è Gabriele Detti, che per la prima volta in carriera "stecca" un 400 stile libero: solo quarto, subito davanti al compagno di allenamenti De Tullio, male anche lui. Due controprestazioni dovute soprattutto alla prepar

azione non proprio finalizzata a questo Europeo. «Ciò non toglie che sia molto deluso da me stesso - dice -. Semplicemente

non è entrata la gara, meglio qui che a Tokyo». Il gusto della battuta però resta quando Detti chiama De Tullio per andare a parlare con il loro allenatore, Morini: «Dopo una gara del genere

, da solo a parlare con il Moro io non ci vado». ©Riproduzione riservata Gabriele Detti, 26 anni, quarto sui 400 sl ANSA.

IL CASO

Piscine coperte ancora chiuse Barelli tuona

«Incompetenti, non capiscono il danno che fanno». Gli azzurri con le mascherine pro-riapertura

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A BUDAPEST Riapre tutto a parte le piscine. Nel giorno in cui il nuoto italiano celebra, nell'impianto al coperto di Budapest, la prima medaglia europea in vasca, in Italia il governo rinvia ancora una volta la riapertura degli impianti «Una vergogna» commenta Paolo Barelli, presidente della Federnuoto. Stanno lavorando, con tutte le cautele e le restrizioni del caso, solo gli impianti all'aperto e questa fredda primavera - tra l'altro - non aiuta.

Ma non aiuta neanche il nuovo decreto che di fatto azzerà l'attività degli impianti al chiuso: rinviare al primo luglio vuol dire scavallare l'estate. Chi sceglie una piscina coperta quando fuori c'è il solleone?

Campagna. La giornata era cominciata con il diluvio di partecipazione alla campagna lanciata dalla Fin con l'hashtag #salviamolepiscine. Grande condivisione anche da parte degli azzurri impegnati negli Europei ungheresi. Tutti con mascherina dedicata e la voglia di far sentire la loro voce. Gli appelli di Paltrinieri («Dedico le mie medaglie ai ragazzi che non possono nuotare, se lo avessero impedito a me sarei impazzito. I giovani stanno perdendo cose importantissime») e Pellegrini («Tutti noi siamo partiti dalla nostra piccola piscina di paese, questo deve continuare a esistere per preservare la nuova generazione di nuotatori») sono rimasti inascoltati.

Come inascoltato è rimasto il tentativo di Valentina Vezzali, sottosegretario allo sport, di accomunare le piscine coperte alle palestre, che invece riaprono il 24 maggio. Le vasche al coperto vanno a braccetto, nel decreto, con i centri termali: se ne riparla a luglio. Nel frattempo però riapre tutto, sparisce il coprifuoco (da metà giugno) e si torna a una vita quasi normale. Ma non in corsia.

Reazione. «E' un disastro, sono allibito - dice Barelli - Sono degli incompetenti che manderanno gambe all'aria qualche migliaio di società e impianti sportivi. Si poteva pensare a riaperture con restrizioni e invece si sono dimostrati dei pavidetti. Allora stiamo tutti a casa per non rischiare. Se la prendono con uno sport e un'attività salutare che, svolta sotto l'osservanza di protocolli seri, cioè quelli già in atto, dà tutte le garanzie anti-Covid. Mezzi pubblici, discoteche, scuole, ristoranti possono essere attivi mentre l'attività motoria in acqua no.

Se le piscine, costose da mantenere, rimangono chiuse per una persecuzione inaccettabile, allora il governo sia conseguente e dia contributi veri e non elemosina alle malcapitate società sportive e ai gestori. Siamo di fronte a una drammatica persecuzione».

Il contrasto con quanto succede proprio a Budapest è evidente: «Io sto in piscina, al chiuso, a Budapest. Allora cosa devo fare? Scappare? Non c'è ragione. Vogliono mantenere qualche rigore, anche comprensibile,



Corriere dello Sport

FIN - Campania

per giustificare uno stato che deve lasciare attenti i cittadini, ma è completamente fuori luogo far morire le imprese natatorie.

Una scelta irresponsabile. Dicessero che da oggi in poi le piscine devono chiudere e dentro ci mettiamo un magazzino, dopo che per anni hanno insegnato a nuotare ai ragazzi e salvato la vita agli italiani. Non capiscono il danno che fanno ai cittadini». ©Riproduzione riservata La mascherina pro-riapertura delle piscine indossata da tutti gli azzurri.

Ecco le riaperture stabilite dalla cabina di regia

Il coprifuoco alle 23 e i ristoranti al chiuso

Riaperture graduali per valutare gli effetti ma l'Italia è pronta a ripartire e riaprire, confortata dai dati in miglioramento. Ecco le novità emerse dalla cabina di regia di palazzo Chigi.

COPRIFUOCO. Slitta di un'ora, dalle 22 alle 23, dall'entrata in vigore del nuovo decreto per poi passare a mezzanotte il 7 giugno ed essere cancellato completamente dal 21 giugno, primo giorno d'estate.

MATRIMONI. Matrimoni e cerimonie saranno consentiti dal 15 giugno ma solo con "green pass": gli invitati, cioè, dovranno esibire un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti, il certificato di avvenuta guarigione o di vaccinazione. Il Cts dovrà pronunciarsi a stretto giro sul numero massimo di invitati.

RISTORANTI. Dal primo giugno sarà possibile mangiare, sia a pranzo che a cena, nei ristoranti anche al chiuso. Torna anche il caffè al banco del bar.

CENTRI COMMERCIALI. Riapertura a partire da sabato dei centri commerciali nel weekend, nelle giornate festive e prefestive.

TERME E PISCINE. Riapertura a partire dal 1 luglio di piscine al chiuso, terme e centri benessere. **PALESTRE.** Riapertura anticipata a lunedì anziché al primo giugno come precedentemente previsto. Gli impianti di risalita da sabato.

DISCOTECHES. Niente da fare per discoteche e sale da ballo, sia all'aperto che al chiuso, le cui attività restano sospese.

ZONE BIANCHE. Dal 1 giugno Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna passeranno in zona bianca. Dal 7 giugno anche Liguria, Abruzzo e Veneto. Per le regioni in zona bianca valgono solo le regole di comportamento (mascherina, distanziamenti) ma non ci sono altre restrizioni come il coprifuoco.



Europei, Fantin record del mondo nei 100 sl S6

Europei, Fantin record del mondo nei 100 sl S6 Agli Europei di nuoto paralimpico il campione del mondo Antonio Fantin ha illuminato il 2° giorno di gare con uno strepitoso record del mondo nella gara del cuore.

L'azzurro del Gruppo Sportivo Fiamme Oro della S.S. Lazio---nuoto nei 100 stile libero S6 abbassa a 1'0401 il precedente di 1'0452 realizzato alle World Series di Lignano 2021.

BASKET/NBA 35

PLAY-IN SHOW E POLEMICHE

DA STAMITTE GLI SPRECEGGI PER ACCEDERE AI PLAYOFF, CONTESTATI DALLE STARS E DAL RE JAMES MA INTANTO LEBRON E CURRY SI GIOCANO LA STAGIONE IN UNA GARA, TUTTO IN DIRETTA SU SKY



LEBRON E CURRY La gara più attesa della stagione NBA, quella tra i campioni del mondo LeBron James e Stephen Curry, si è disputata domenica sera su Sky. I due star si sono affrontati in una gara di alto livello, con LeBron che ha dominato in pittura e Curry che ha mostrato la sua classe. La gara è stata molto combattuta e ha attirato l'attenzione di milioni di spettatori.

STARS E RE La gara ha visto anche la partecipazione di altre star della NBA, tra cui James Harden e Kevin Durant. Le polemiche si sono accese durante la gara, con i giocatori che si sono scontrati e i giudici che hanno dovuto intervenire. La gara è stata molto emozionante e ha lasciato il pubblico a bocca aperta.

SKY La gara è stata trasmessa in diretta su Sky, con commenti di esperti e giornalisti. La copertura è stata molto completa e ha permesso ai telespettatori di seguire ogni minuto della gara. La qualità dell'immagine e del suono è stata molto alta, rendendo la gara ancora più interessante.

MIRESSI DA RECORD STAFFETTA BRONZO

Gianmario Bonzi

Condizione mutevole, carichi di lavoro, morale da montagne russe e tante sorprese. E' una prima giornata ricca di colpi di scena quella apertasi ieri alla Duna Arena di Budapest per il nuoto in corsia e faremo bene ad abituarci ai pronostici un po' stravolti, perché accadrà sicuramente anche a Tokyo 2020, proprio a causa di due anni particolari vissuti in pandemia, con preparazioni diverse, positività al Covid-19 da superare e condizione che va e viene.

L' Italia regala certezze e offre punti di domanda, trascinata da ranisti (uomini e donne) in questo momento al top, da un Miressi entrato finalmente in un'altra dimensione sui 100 sl, da un buon bronzo agguantato con la 4x100 sl, ma anche con un Detti lontano dalla condizione solo di Riccione, per esempio, una velocità femminile in crisi, eccezion fatta per l' eterna Federica Pellegrini, la migliore in 53"94 (staffetta 4x100 sl sesta in finale e senza pass olimpico), e in generale, lasciando la sensazione che l' Europa stia correndo già più veloce degli azzurri.

La copertina spetta, ex aequo, a Martinenghi e Miressi, che entusiasmano pur in situazioni diverse. Nicolò, paradossalmente, si è rilanciato proprio negli ultimi due anni, è in fiducia totale a maggior ragione dopo una ISL spettacolare, e nuota spalla a spalla, sia in batteria che in semifinale, con l' amico Peaty nei 100 rana: morale, secondo crono d' ingresso in finale con 58"45 e chance concrete di migliorare il suo primato italiano oggi (58"37). Il britannico resta il più forte, ma il varesino è lì, in scia. Con lui, tra i migliori otto, ecco Alessandro Pinzuti, 22enne senese di Montepulciano, arrivato al personale (59"20, precedente sbriciolato di mezzo secondo). «Sono convinto dei miei mezzi e finalmente mi sto divertendo - dice Tete -. Sarà una bella battaglia con Peaty».

L' attesa 4x100 sl non delude nell' ultima gara di giornata: Alessandro Miressi, già brillante al mattino, si prende la terza prestazione mondiale stagionale volando in prima frazione fino al nuovo primato italiano in 47"74 (precedente sempre suo, 47"92, a Roma, nel 2018) lanciando una staffetta poi bronzo, dietro Russia e Gran Bretagna, con Lorenzo Zazzeri (48"30), Thomas Ceccon (47"98) e Manuel Frigo (47"85) che chiudono in 3'11"87.

Deludono, invece, gli attesissimi Gabriele Detti (già primo nel 2016 a Londra) e Marco Di Tullio (5° ai Mondiali di Gwangju 2019) nei 400 sl, rispettivamente al quarto e quinto posto in una competizione strana, nuotata sotto ritmo da tutti, in cui i due azzurri, allenati da Morini a Ostia, non sono riusciti a cambiare marcia (oro al russo Malyutin in 3'44"18). «Mi aspettavo qualcosa di più onestamente - dice il 27enne livornese, oro mondiale negli 800 sl in questo impianto nel 2017 -. Analizzerò bene cosa è successo, per ripartire in vista delle Olimpiadi».



Promette fuochi d'artificio la finale dei 50 dorso odierni, nella quale ci sarà un buon Sabbioni (settimo crono), ma a impressionare è il fenomeno russo Kliment Kolesnikov, primo uomo sotto i 24" e al primato del mondo in 23"93, pur in una gara non olimpica.

Settebello: si riflette dopo l' addio di Di Fulvio

Luciano Rapa

PALLANUOTO PESCARA Le avvisaglie della crisi erano già ben presenti, ma la gara con la Jesina le ha definitivamente palesate: il Pescara Pallanuoto non solo ha un piede ormai nei playout, ma deve affrontare anche la tempesta in panchina.

Il ko nello scontro diretto, che porta a 4 le sconfitte di fila dei biancazzurri, ha avuto come triste epilogo le dimissioni di coach Franco Di Fulvio, rassegnate a caldo e senza confrontarsi preventivamente con la società. Il club si riserva ogni tipo di valutazione dopo aver incontrato la squadra per farsi un' idea più precisa dei rapporti con il tecnico e solo nei prossimi giorni sono attese decisioni ufficiali. La sensazione, però, è che la frattura sia profonda.

Già nel post sfida al Perugia il tecnico era andato giù duro, parlando di sconfitta da polli e di scenario da Scherzi a parte. Due giorni fa ha rincarato la dose, annunciando di rimettere il mandato nelle mani della società. Ho deciso di dimettermi da allenatore del Pescara perché evidentemente non sono in grado di guidare questa squadra ed è giusto dunque andare via, le sue parole. Non siamo riusciti a mettere in pratica nulla di quello che abbiamo preparato. Ho a cuore questi colori, ho giocato qui dal 1979 al 1987, fare brutte figure mi provoca un dolore fisico.

Quando si verificano queste situazioni le responsabilità sono sempre a metà tra tecnico e giocatori. Con le mie dimissioni voglio liberare i ragazzi, sperando che possano vivere una nuova giovinezza. L' incontro della società con il nucleo squadra è propedeutico al tentativo di far tornare il coach sui suoi passi.

Luciano Rapa © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Di Liddo, le bracciate più forti del dolore in finale nei 100 farfalla agli Europei

Nuoto a Budapest, il barese De Tullio solo quinto nei 400 stile. E ora occhio alla Pilato

Più forte della sfiga. Elena Di Liddo vira oltre il muro dell'ennesima sfortuna. La farfalla di Bisceglie vola nella finale dei suoi 100 farfalla agli Europei di Budapest. Domenica sera una brutta caduta da un marciapiede sembrava poter compromettere la sua partecipazione alla gara, ma per fortuna tutto pare essersi risolto per il meglio.

La radiografia a cui è stata subito sottoposta ha escluso che ci fosse qualcosa di rotto e l'intervento dello staff medico della federazione è stato provvidenziale. Alla fine solo un grosso spavento. Già ieri mattina, prima delle batterie, il dolore si era ridotto di molto e l'atleta pugliese non ha avvertito problemi né nello stacco dal blocco, né in virata. La situazione è andata migliorando di ora in ora e nella semifinale la 27enne del gruppo Sportivo Carabinieri e del Circolo Canottieri Aniene, allenata a Giovinazzo dal tecnico di Gioia del Colle, Raffele Girardi, ha condotto una buona gara chiudendo con il sesto tempo di qualificazione (57.88). Oggi pomeriggio in finale (ore 18.18, diretta Rai due), Di Liddo punta a fare bene sulla distanza in cui è stata bronzo europeo a Glasgow in vasca lunga e di cui è primatista italiana, vice campionessa europea in corta e quarto posto mondiale. La pugliese è già a Tokio nella staffetta 4x100 mista, ma è virtualmente già iscritta anche alla gara individuale dei 100 farfalla. Ovvio però che punta ad abbassare il crono al limite olimpico oltre che a conquistare un posto sul podio in questi europei.

Un po' di delusione nei 400 stile dove Marco De Tullio ha chiuso al quinto posto dietro al compagno di squadra e all'amico Gabriele Detti (anche lui fuori dal podio). Il 20enne barese con il doppio tesseramento Fiamme Oro - Sport Project, allievo di Stefano Morini, non ha gestito benissimo la finale. È stato secondo nei primi 200 metri, poi ha perso terreno, non riuscendo a tenere il passo nella seconda metà di gara e ha chiuso in 3.46.36 lontano dal suo tempo, ma siglando comunque la sua quinta migliore prestazione di sempre. De Tullio è già qualificato nei 400 stile alle Olimpiadi grazie al crono fatto agli Italiani di marzo a Riccione e c'è ancora tempo per limare secondi.

Nelle batterie del mattino buona prova di Andrea Castello. Il 22enne barese dell'Imola Nuoto (cresciuto nella Payton Bari) ha chiuso al 28mo posto (1.00.85) non riuscendo a centrare la qualificazione tra i 16 della semifinale dei 100 rana, ma facendo vedere comunque buone cose.

Paga un po' di emozione l'esordiente Chiara Tarantino, matricola della spedizione pugliese (per l'occasione le hanno colorato i riccioli di rosso, come si usa fare per le esordienti in nazionale assoluta).

L'atleta leccese della Gestisport, allenata dal tecnico Mauro Borgia nella piscina Outline di Lecce,



La Gazzetta del Mezzogiorno

FIN - Campania

chiude i 50 stile in 25.53 (26mo tempo). Tarantino era attesa nel pomeriggio nella staffetta 4x100 stile, ma poi è stata sostituita da Margherita Panziera.

Oggi, oltre a Di Liddo, occhio a Benedetta Pilato nei 100 farfalla con batterie al mattino (dalle 10 su Rai sport) e semifinali nel pomeriggio e le batterie di qualificazione dei 1500 stile con il lucano Domenico Acerenza.

Patrizia Nettis.

nuoto in acque libere

I Master della Sea Sub super a Vietri e in Sicilia

Mentre la Fin (Federazione Italiana Nuoto) litata nella pubblicazione del calendario acque libere e impone agli atleti di gareggiare solo all' interno della propria regione, altre federazioni si sono organizzate per proporre circuiti e gare interessanti. Sabato si sono disputate due differenti manifestazioni a cui hanno preso parte atleti master della Sea Sub: una 6 km al lago di Castel Gandolfo organizzata da Luciano Vietri, dove Giulia Gatti M50 ha vinto nella sua categoria e Raffaele Gambigliani Zoccoli M50 si è piazzato al quarto posto.

In Sicilia, a Isola delle femmine, si è disputata la prima tappa del circuito Full of Energy, una 5 km al mattino e una 2.5 km al pomeriggio. A causa del mare mosso il percorso che da In linea è diventato a circuito, e causato un po' di difficoltà agli atleti. Ottime le prestazioni delle master modenesi: Jessica Foroni M45 e Manuela Giovanardi M50 hanno chiuso seconde di categoria in entrambe le gare, Alessandra Novani M50, all' esordio nelle acque libere, si è piazzata terza sia nella 5 che nella 2.5, Manuela Mezzadri M45 ha concluso terza nella 2.5 e quarta nella 5.

--

Mazzone pronto per una estate che lo porterà a Tokyo

Modena Cavezzo cerca spazi per le giovanili

Il ds Fazio: «PalaMolza la soluzione ideale»

Simone Saltarelli sfiora il podio a Misano

Zetti 11' in Spagna

Campana sfortunato



Il Panathlon Club Modena ha aderito a "Run4ANT"

Il Panathlon Club Modena ha aderito a "Run4ANT"